



Nell'ambito della mostra in corso a Palazzo Pitti

GIAPPONE TERRA DI INCANTI

incontro

ALESSANDRO VALIGNANO E LA SCOPERTA DEL GIAPPONE

Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente, ideatore del Grand Tour

Firenze - Biblioteca degli Uffizi, Salone Magliabechiano

Loggiato degli Uffizi

mercoledì 13 giugno 2012 – ore 11.30

RASSEGNA STAMPA



Per le immagini dei cinque personaggi che vi compaiono questa stampa riprende da vicino i disegni





Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone

Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente. Ideatore del Grand Tour

Firenze - Biblioteca degli Uffizi, Salone Magliabechiano

Loggiato degli Uffizi

Mercoledì 13 giugno 2012 - ore 11.30

Se Marco Polo e Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire la Cina all'Europa e sono divenuti icone globali, Alessandro Valignano - gesuita, nato a Chieti nel 1539 - è senza dubbio l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi.

Nel quadro della mostra **GIAPPONE. TERRA DI INCANTI**, attualmente in corso a Palazzo Pitti, **mercoledì 13 giugno 2012** a Firenze nel **Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi**, il **Polo Museale Fiorentino** e la **Fondazione Italia Giappone** presentano la figura di **Alessandro Valignano**, che nel XVI Secolo si accostò alla cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi del Paese del Sol Levante e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario.

Interverranno: la Dott.ssa **Cristina Acidini**, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino; l'Ambasciatore **Umberto Vattani**, Presidente della Fondazione Italia Giappone; il Dottor **Claudio Di Benedetto**, Direttore della Biblioteca degli Uffizi; il Consigliere d'Ambasciata **Marco Giungi**, Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli Affari Esteri; il Ministro **Yuzo Ota**, dell'Ambasciata del Giappone in Italia; il Dottor **Francesco Morena**, curatore della mostra dal titolo "di Linea e di colore – Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente", in corso al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti; Padre **Augusto Luca SJ**, saveriano, autore del libro "Alessandro Valignano. La missione come dialogo con i popoli e le culture"; **Vittorio Volpi**, Presidente di Parallels Consulting, autore del libro "Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia".

Si devono ad Alessandro Valignano, Visitatore dei Gesuiti in Oriente, tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà, quasi una riforma dell'impostazione dei rapporti internazionali; l'organizzazione della storica missione di nobili giapponesi in Italia, un grand tour ante litteram, due secoli prima che i nobili inglesi, francesi e tedeschi rendessero celebre questo modo di visitare l'Italia.

La missione - durata più di otto anni dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590 - organizzata per far conoscere al Giappone il Paese dal quale lo stesso Valignano proveniva, toccò le maggiori corti italiane tra le quali Firenze (dove furono ospiti tra l'8 e il 13 marzo 1585 del granduca Francesco de' Medici a Palazzo Pitti), Pisa, Mantova, Loreto, Bologna, Ferrara, Venezia e Genova oltre naturalmente a Roma.

TITOLO **Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone**
Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente. Ideatore del Grand Tour

DATA **mercoledì 13 giugno 2012 – ore 11.30**

LUOGO **Galleria degli Uffizi, Salone Magliabechiano**

ORGANIZZAZIONE

Polo Museale Fiorentino
Fondazione Italia Giappone

PATROCINI

Ministero degli Affari Esteri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comune di Firenze
Ambasciata del Giappone in Italia
Istituto Giapponese di Cultura in Roma
Fondazione Niels Stensen
Centenario della Nascita di Fosco Maraini
Gabinetto Scientifico Letterario GP Vieusseux
Museo Stibbert

Fondazione Carichieti
Art Valley
Spirali Editore

Firenze Musei
Opera Laboratori Fiorentini – Civita Group

Con il sostegno di Selene Viaggi e Turismo

INFORMAZIONI

Fondazione Italia Giappone
Tel 06 36915232 – Fax 06 36915123
e-mail fondazione@italiagiappone.it
www.italiagiappone.it

TGR TOSCANA EDIZIONE DELLE 19.30 - 15/06/2012

Il TG Rai Toscana durante l'edizione delle 19.30 di venerdì 15 giugno ha trasmesso un servizio a cura di Edoardo Chiozzi.

Di seguito il testo:

Alla Biblioteca degli Uffizi a Firenze un convegno per ricordare la figura di Alessandro Valignano, il gesuita che per primo mise in contatto l'Italia e il Giappone.

Fu il primo vero ponte fra l'Europa e il Giappone in un'epoca, il Cinquecento, il cui il Paese del Sol Levante era una terra leggendaria ai confini del mondo conosciuto. Fu il primo missionario cristiano a studiare senza pregiudizi la cultura nipponica, imparando lingua, usi e costumi e a lui si deve anche il primo viaggio in Italia di un gruppo di nobili giapponesi, una missione lunga otto anni che li portò a visitare le corti di Firenze, Mantova, Ferrara, Venezia fino ad arrivare a Roma.

Eppure quella di Alessandro Valignano è una figura poco conosciuta. Per approfondirla, il Polo Museale Fiorentino e la Fondazione Italia Giappone gli hanno dedicato un convegno nella Biblioteca degli Uffizi.

Missionario gesuita, Valignano riuscì nell'impresa di combinare gli insegnamenti cristiani con il rispetto della cultura locale favorendo così la nascita di una fiorente comunità cattolica. E proprio il rispetto delle tradizioni fu uno degli insegnamenti che volle lasciare ai suoi confratelli. Fra i viaggiatori dell'epoca nessuno meglio dei missionari riusciva a comprendere le culture locali - ha sottolineato l'ambasciatore Vattani, presidente della Fondazione Italia Giappone; visto che i diplomatici non hanno un patrono, Alessandro Valignano sarebbe quello ideale.



E' possibile vedere il filmato al link:

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-45b3fe4c-2c6b-42c0-804f-f1bc3df7e816-tgr.html#p=0>

Il gesuita che svelò il Giappone

Alessandro Valignano e il "grand tour" dei samurai nel Cinquecento

Marino Marin

SE MARCO POLO e padre Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire all'Europa la Cina e sono divenuti icone quasi leggendarie, padre Alessandro Valignano, gesuita nato a Chieti nel 1549, è senza dubbio l'uomo che ha legato il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi. Nel "Milione" di Marco Polo si parla del Giappone come di una terra ricchissima di oro, dai contorni leggendari: in realtà Marco Polo si limita a riportare notizie di seconda mano e di dubbia attendibilità.

PER QUANTO possa sembrare incredibile, mentre la via della seta verso la Cina è percorsa da 2500 anni, è solo da mezzo millennio che l'Occidente ha notizie precise del Giappone. Ed è soprattutto Valignano a descrivere in maniera approfondita questo paese ancora oggi di difficile interpretazione. Si devono a quest'uomo geniale tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; l'organizzazione di una storica missione di nobili giapponesi in Italia, un *grand tour* ante litteram; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà. Alessandro Valignano giunge in



Sopra Alessandro Valignano, a fianco i ritratti dei quattro samurai inviati in Europa e del gesuita che li accompagna

Giappone nel 1579 come "visitatore" dei gesuiti. Visitatore è una parola ambigua perché sembra indicare un semplice viaggiatore, mentre in realtà è una carica di grande importanza nella gerarchia della Compagnia di Gesù. Valignano sceglie di essere un semplice visitatore, preferisce il saio del viaggiatore al mantello dell'ospite illustre e già celebre. Valignano, uomo acuto e umile, si rende subito conto che coloro con i quali ha a che fare non sono bar-

bari da ammaestrare, ma comunità di civiltà antica e sviluppata, anche se con caratteristiche peculiari che le rendono di ardua comprensione.

QUANDO ha conquistato la fiducia della classe dirigente, Valignano organizza la prima missione giapponese in Europa. Sceglie quattro nobilissimi parenti di tre daimyo del Kyushu, dove si trova il porto di Nagasaki: il signore di Bungo, il signore di Orima e il signore di

Omura. I quattro samurai, giovanissimi (tra i tredici e i sedici anni), sono accompagnati da alcuni gesuiti e due servitori.

La missione — come racconta con dovizia di dettagli Vittorio Volpi nel suo bel libro "Il Visitatore" — durerà più di otto anni, dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590. Al loro arrivo a Lisbona il 10 agosto del 1584, gli ambasciatori giapponesi sono ricevuti dal cardinale Alberto d'Austria, governatore di Lisbona in nome di Filippo II e successivamente accolti dallo stesso re di Spagna Filippo II a Madrid.

Ma la meta principale del viaggio è l'Italia. I quattro arrivano a Livorno il 1° marzo 1585. Sono ricevuti dal granduca di Toscana Francesco de' Medici a Pisa e poi dall'8 al 13 marzo a Firenze, accolti a Palazzo Pitti, nelle stesse sale che fino al primo luglio 2012 ospitano tre mostre sul Giappone.

I GIOVANI nipponici giungono a Roma il 23 marzo 1585, accolti da papa Gregorio XIII, che morirà pochi giorni dopo. Ricevuti e contesti da tutte le fazioni della nobiltà e dai cardinali, gli ambasciatori del Sol Levante restano a Roma 70 giorni. I quattro visitano poi Assisi, Loreto, Bologna e Ferrara e infine Venezia e Milano, ovunque accolti con grande fervore. Il 9 agosto del 1585 lasciano l'Italia dal porto di Genova diretti a Barcellona.

Oggi a Firenze

"ALESSANDRO Valignano e la scoperta del Giappone" è il titolo del convegno di oggi al Salone Magliabechiano degli Uffizi a Firenze (ore 11,30). Fra i relatori: Cristina Acidini, Umberto Vattani, Yuzo Ota. Organizzano la Soprintendenza fiorentina e la Fondazione Italia-Giappone.

Marino Marin

SE MARCO POLO e padre Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire all'Europa la Cina e sono divenuti icone quasi leggendarie, padre Alessandro Valignano, gesuita nato a Chieti nel 1549, è senza dubbio l'uomo che ha legato il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi. Nel "Milione" di Marco Polo si parla del Giappone come di una terra ricchissima di oro, dai contorni leggendari: in realtà Marco Polo si limita a riportare notizie di seconda mano e di dubbia attendibilità.

PER QUANTO possa sembrare incredibile, mentre la via della seta verso la Cina è percorsa da 2500 anni, è solo da mezzo millennio che l'Occidente ha notizie precise del Giappone. Ed è soprattutto Valignano a descrivere in maniera approfondita questo paese ancora oggi di difficile interpretazione. Si devono a quest'uomo geniale tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; l'organizzazione di una storica missione di nobili giapponesi in Italia, un *grand tour* ante litteram; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà. Alessandro Valignano giunge in

Giappone nel 1579 come "visitatore" dei gesuiti. Visitatore è una parola ambigua perché sembra indicare un semplice viaggiatore, mentre in realtà è una carica di grande importanza nella gerarchia della Compagnia di Gesù. Valignano sceglie di essere un semplice visitatore, preferisce il saio del viaggiatore al mantello dell'ospite illustre e già celebre.

Valignano, uomo acuto e umile, si rende subito conto che coloro con i quali ha a che fare non sono bar-

bari da ammaestrare, ma comunità di civiltà antica e sviluppata, anche se con caratteristiche peculiari che le rendono di ardua comprensione.

QUANDO ha conquistato la fiducia della classe dirigente, Valignano organizza la prima missione giapponese in Europa. Sceglie quattro nobiluomini parenti di tre daimyo del Kyushu, dove si trova il porto di Nagasaki: il signore di Bungo, il signore di Orima e il signore di

Omura. I quattro samurai, giovanissimi (tra i tredici e i sedici anni), sono accompagnati da alcuni gesuiti e due servitori.

La missione — come racconta con dovizia di dettagli Vittorio Volpi nel suo bel libro "Il Visitatore" — durerà più di otto anni, dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590. Al loro arrivo a Lisbona il 10 agosto del 1584, gli ambasciatori giapponesi sono ricevuti dal cardinale Alberto d'Austria, governatore di Lisbona in nome di Filippo II e successivamente accolti dallo stesso re di Spagna Filippo II a Madrid.

Ma la meta principale del viaggio è l'Italia. I quattro arrivano a Livorno il 1° marzo 1585. Sono ricevuti dal granduca di Toscana Francesco de' Medici a Pisa e poi dall'8 al 13 marzo a Firenze, accolti a Palazzo Pitti, nelle stesse sale che fino al primo luglio 2012 ospitano tre mostre sul Giappone.

I GIOVANI nipponici giungono a Roma il 23 marzo 1585, accolti da papa Gregorio XIII, che morirà pochi giorni dopo. Ricevuti e contesi da tutte le famiglie della nobiltà e dai cardinali, gli ambasciatori del Sol Levante restano a Roma 70 giorni. I quattro visitano poi Assisi, Loreto, Bologna e Ferrara e infine Venezia e Milano, ovunque accolti con grande fervore. Il 9 agosto del 1585 lasciano l'Italia dal porto di Genova diretti a Barcellona.

Oggi a Firenze

"**ALESSANDRO** Valignano e la scoperta del Giappone" è il titolo del convegno di oggi al Salone Magliabechiano degli Uffizi a Firenze (ore 11,30). Fra i relatori: Cristina Acidini, Umberto Vattani, Yuzo Ota. Organizzano la Soprintendenza fiorentina e la Fondazione Italia-Giappone.

IL GESUITA CHE "SCOPRÌ" IL GIAPPONE DOMANI UN CONVEGNO A FIRENZE

Nel quadro della mostra "Giappone. Terra di incanti" in corso a Firenze, domani alle 11,30 alla biblioteca degli Uffizi si parlerà di Alessandro Valignano, il gesuita che nel XVI Secolo "scoprì" il Giappone. Interverranno Cristina Acidini e Umberto Vattani.

il caffè 32 **CULTURA & SOCIETÀ'**

Q.N. IL GIORNO - Il Resto del Carlino - LA NAZIONE MARTEDÌ 12 GIUGNO 2012

IN BREVE
TEATRO SMERALDO ADDIO A MILANO SBARCA EATALY
SI APRE oggi per l'ultima volta il sipario del teatro Smeraldo, attivo a Milano dal 1942. La gastronomia italiana Eataly ha comprato l'edificio.



NOTE SULLE GUGLIE PER LA MADONNINA

Gianandrea Nèveda (foto) giovedì dirigerà sulle guglie del Duomo di Milano un concerto per raccogliere fondi per il restauro della cattedrale.



IL GESUITA CHE "SCOPRÌ" IL GIAPPONE DOMANI UN CONVEGNO A FIRENZE

Nel quadro della mostra "Giappone. Terra di incanti" in corso a Firenze, domani alle 11,30 alla biblioteca degli Uffizi si parlerà di Alessandro Valignano, il gesuita che nel XVI Secolo "scoprì" il Giappone. Interverranno Cristina Acidini e Umberto Vattani.



Il nuovo sistema di navigazione in 3d e comandi vocali con cui Apple sfida il predominio di Google map (Route): gli utenti di Apple hanno scaricato fino ad oggi 39 miliardi di "app"

Con Facebook contro Google La sfida planetaria di Apple

Comincia il dopo Jobs: un nuovo "cuore" per i Mac

Franca Ferri
SAN FRANCISCO

«È IL MIGLIOR computer che abbiamo mai costruito», così Jonathan Ive, guru del design di Apple, ha presentato ieri il nuovo super-portatile di Cupertino, di fronte alla platea del Moscone Center di San Francisco. L'occasione era il discorso di apertura della 26esima edizione del WWDC, la conferenza annuale degli sviluppatori Apple, appuntamento clou per il mondo della Mela tecnologica.

TUTTO CAMBIA perché nulla cambi a Cupertino (la storica sede di Apple) e lo show di ieri ne è stata la riprova. Nuovo ritmo, impostazioni, inimitabile fiducia nei propri prodotti, e stessa assoluta certezza di offrire, semplicemente, il meglio: ecco la vera credenza che Steve Jobs, morto lo scorso ottobre, ha lasciato a chi gestisce dopo di lui il marchio più famoso del mondo.

Una certezza che porta Apple a lanciare nuove sfide in campi dominati dalla concorrenza. La più clamorosa è l'annuncio delle nuove mappe tutte made in Cupertino: in 3d, ed alta risoluzione, integrate con l'assistente vocale Siri, segnalano incidenti e situazione del traffico. E' più di un attacco frontale a GoogleMap: è un segnale di guerra aperta con lo strapotere di Google. A fare gli onori di casa e l'amministratore delegato Tim Cook: ha gli immacabili jeans, ma non azienda di

magnifici zero che era un vero e proprio marchio di fabbrica di Jobs, e preferisce una camicia casual. Apre le danze, e poi passa la palla agli altri protagonisti: non è più lo "one man show" di Steve, ma l'effetto complessivo lo stesso. Si inizia con la classica girandola di numeri che scandisce il successo industriale dell'Apple: 400 milioni di account (e relative carte di credito), che finora hanno scaricato 30 miliardi di app, facendo



guadagnare 5 miliardi di dollari agli sviluppatori. Sembrati in gran parte i rumori della Rete: niente nulla Apple-TV, e su iPhone, di cui governano iono e deviazioni particolareggiate. La novità riguarda solo i portatili, con significativo "aggiornamento" del MacBook Air, e del Mac Book Pro. Li presenta Phil Schiller, capo del marketing: «Siamo riusciti a perfezionare la migliore famiglia di portatili al mondo e riteniamo che gli utenti apprezzeranno i nuovi modelli più sottili e leggeri,

con processori più veloci, grafica più potente, porte USB 3.0, e prezzi praticamente uguali (in dollari) ai precedenti».

IL NUOVO GIOIELLO, sempre della linea MacBook Pro, è sottileissimo (1,2cm), e ha uno schermo da 15 pollici "retina display" (lo stesso tipo degli ultimi iPad): con oltre 5 milioni di pixel è il portatile con la risoluzione più alta del mondo, oltre milioni di più di una tv ad alta definizione, sottile ma opagionalmente. A conferma che a Cupertino non hanno perso l'abitudine a essere sempre il numero uno.

Un primato che Apple dilata strettamente anche nel software: ieri ha presentato Mountain Lion (il sistema operativo per i computer) e soprattutto iOS6, il cuore che dal prossimo autunno farà battere iPhone (iPad e iPod). Oltre 200 nuove funzionalità, fra cui spiccano gli "ampliamenti" di Siri e Facebook. Il primo è l'assistente virtuale vocale, finora disponibile solo per iPhone, che sarà utilizzabile anche su iPad. Il sarà anche in italiano: fino ad oggi non era ancora stato realizzato nella nostra lingua. Apple spinge sull'integrazione con social network di Zuckerberg. Portare su Facebook, condividere foto, video, ecc sarà sempre più facile. «Lavoriamo molto da vicino con Facebook: una "vanta all'anno" fra due giganti in chiave anti-Google».

"App", in Italia un affare da 75 milioni di euro
LE "APP" sempre più protagoniste del mercato mobile anche in Italia grazie alla diffusione di smartphone e tablet: nel 2011 quelle scaricabili dagli store sono raddoppiate raggiungendo un valore di 75 milioni di euro. Domina Apple con l'85% del mercato.

la chiave della salute
www.acquacerelia.com

ELENCO CONCESSIONARI TOSCANA
BRESCHE - Via Lunga, 10 - Pietola - 0573-233810
MARINELLI - Via E. Lippi, 10 - Ft. Bagnolo Montemurlo - 0574-652390
RICCI - Via Romana, 9/11 - Massa Carrara - 0585-251049
ELENCO CONCESSIONARI LOMBARDIA
COMALONDI - Via Wagner, 80 - Seregno - 0362-238501
PORTA - Via Battisti, 13 - Erba - 031-641294
EMILIA ROMAGNA: CONSULTARE ELENCHI TELEFONICI

Dedicata a chi ama:

- Lo star bene insieme
- La buona cucina
- I sapori veri
- Le cose naturali

Dalle nostre terre sgorga:
La prima acqua al mondo certificata EPD

Dichiarazione ambientale di prodotto N° SP00123

Alessandro Valignano: il gesuita che "scoprì" il Giappone

17-06-2012 / Fatti e personaggi / Nazareno Giusti

FIRENZE, 17 giugno- *“Zipangu è una isola in levante, ch'è ne l'alto mare 1.500 miglia. L'isola è molto grande. Le gente sono bianche, di bella maniera e elli. La gent'è idola, e no ricevono signoria da niuno se no da lor medesimi. Qui si truova l'oro, però n'anno assai (...). Lo palagio del signore de l'isola è molto grande, ed è coperto d'oro come si cuoprono di quae di piombo le chiese. Egli àno perle assai, e son rosse e tonde e grosse, e so' piú care che le bianche. Ancora v'è molte pietre preziose; no si potrebbe contare la ricchezza di questa isola”*. Così [Marco Polo](#) descriveva l'isola di [Zipangu](#) ("del Sol Levante"): l'odierno [Giappone](#). Il racconto, di dubbia attendibilità e che si limitava a riportare notizie di seconda mano, è però sicuramente affascinante e non dovette rimanerne indifferente [Alessandro Valignano](#), il gesuita cui si deve la "scoperta" del Giappone nella seconda metà del XVI secolo.



Se è vero che la ["Via della seta"](#) verso la [Cina](#) è percorsa da 2500 anni e solo da mezzo millennio che l'Occidente ha notizie della terra del Sol Levante. Il fondamentale passo per la conoscenza di questa terra, che ancora oggi facciamo difficoltà a comprendere completamente, è sicuramente dovuto al Valignano che vi giunse nel 1579 come *“visitatore”*. Attenzione: non *“viaggiatore”* ma *“Visitatore”* che detta così può sembrare una parola simile al semplice "viaggiatore" ma che nella gerarchia della [Compagnia di Gesù](#) è una carica di grande importanza. Non è un caso che il volume a lui dedicato scritto da [Vittorio Volpi](#), e pubblicato alcuni mesi fa da [Spirali](#), si intitolò proprio così: *“Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia”*.

Spiega Volpi: *“La prospettiva culturale e economica verso l'Asia non esisterebbe senza l'opera di Alessandro Valignano, il coordinatore delle missioni cattoliche in Estremo Oriente. A partire dal 1574, Alessandro Valignano soggiorna in Giappone in tre differenti periodi, per un totale di circa dieci anni. Si accosta alla sua geografia, ne intende i costumi, ne studia la storia secolare. A differenza dei predecessori, con umiltà, si pone immediatamente in una condizione di ascolto verso lingue e particolari di un paese sconosciuto ma già entrato nel mito dei viaggiatori. Valignano fu ispiratore e maestro di Matteo Ricci, il principale esploratore culturale della Cina a partire dal 1582 e già allora autore di opere scritte in cinese. Matteo Ricci e Michele Ruggieri in Cina, Roberto de Nobili in India e poi Giulio Aleni, Alessandro de Rhodes e altri saranno i meravigliosi allievi di Valignano, all'epoca coordinatore di tutte le missioni in Asia, da cui impararono il metodo di approccio alle usanze e alle culture di queste terre. Essi diventano oggi l'emblema di un modo vincente, di una riuscita diplomatica e culturale senza precedenti. Tre secoli dopo Marco Polo questi esploratori in missione provengono anch'essi dall'area adriatica: Venezia, Istria, Atri, Chieti, Macerata, Puglia. Sono intellettuali raffinati, formati alle migliori scuole europee di diritto, di letteratura, di mercatura e di cartografia. Sono loro, anche a distanza di cinque secoli, a gettare le basi per il viaggio diplomatico e a costituire un modello attuale per le politiche di approccio all'Asia”*.

Valignano era un uomo umile (scelse il saio di viaggiatore al mantello di ospite illustre) con uno strano passato dietro le spalle. Nato a Chieti da una nobile famiglia, avviato all'avvocatura, nel 1562 venne accusato di aver pugnalato una donna e venne rinchiuso in un carcere a Venezia: venne liberato dopo molti mesi solo grazie all'intercessione dell'arcivescovo di Milano, il leggendario [Carlo Borromeo](#). Forse fu proprio per quel "fattaccio" che, nel 1565, si spostò a Roma, dove ebbe modo di conoscere da vicino la Compagnia di Gesù e rimase fortemente colpito dai racconti sulle missioni. Dopo il noviziato e l'ordinamento sacerdotale, entrò nella Compagnia e dopo aver occupato diverse cariche nell'estate del 1572, fu nominato Visitatore generale delle missioni delle Indie Orientali: partì da Roma nel 1573 per il Portogallo, da dove salpò per la colonia di Goa (marzo 1574); visitò le missioni dei gesuiti in India, Malesia, Molucche e Macao. Dopo aver affidato la missione in Cina all'amico [Matteo Ricci](#) lui si occupò personalmente di quella in Giappone.

Valignano, durante le sue missioni, intuì l'importanza di mantenere saldo il rispetto della cultura locale, verso la quale nutriva un'altissima considerazione, e raccomandò con insistenza i propri confratelli ad apprendere usi e costumi dei paesi che li ospitavano. Diceva: *"Non sono i giapponesi che devono adattarsi ai nostri costumi, ma noi che dobbiamo adattarci ai loro"*. Valignano si rifaceva alla Chiesa primitiva e al comportamento dell'apostolo [Paolo](#) che, di fronte alla cultura greca e romana, scriveva: *"Mi sono fatto giudeo con i giudei, per guadagnare i giudei; con coloro che non hanno la legge sono diventato come uno che è senza legge... per guadagnare coloro che sono senza legge... Mi sono fatto tutto a tutti"*.

Fu anche grazie a questa "sensibilità" che la predicazione del cattolicesimo in Giappone diede ottimi frutti e produsse una significativa comunità cristiana, radicata nella fede e nella cultura locale che fu distrutta quasi completamente (si parla di 1200 martiri) nel 1587 dallo shogun [Toyotomi Hideyoshi](#).

Aveva capito subito che non aveva di fronte "barbari da educare" ma una civiltà "antichissima e sviluppata". Curò personalmente la diffusione della stampa delle belle arti occidentali; fondò chiese, collegi e ospedali. Apprese la lingua giapponese e redasse il "[Cerimoniale per i missionari in Giappone](#)", affinché i propri confratelli potessero proseguire nell'evangelizzazione senza intaccare o offendere i principi millenari della tradizione giapponese.

Così riuscì a guadagnarsi la fiducia della classe dirigente tanto da arrivare a organizzare una missione in Europa: sceglie quattro nobiluomini, quattro samurai parenti di tre [daimyo](#) del [Kyushu](#) e partono da [Nagasaki](#) il 20 febbraio 1582. Faranno rientro nel 1590 alla fine di un viaggio straordinario che li vedrà arrivare nel porto di Lisbona accolti dal cardinale [Alberto d'Austria](#) poi dal re [Filippo II](#) a Madrid per poi arrivare in Italia il primo marzo 1585 sbarcando nel porto di Livorno, giunsero il 23 marzo nella Città Eterna dove furono ricevuti in udienza da [Gregorio XIII](#) che dopo pochi giorni morì. Rimasero a Roma per ben settanta giorni contesi tra le nobili famiglie romane. Toccarono poi Assisi, Bologna, Venezia, Milano per poi ripartire da Genova il 9 agosto. Durante il loro personalissimo "grand tour" visitarono anche Pisa e Firenze dove furono ricevuti dal Granduca di Toscana a [Palazzo Pitti](#), nella stessa sala è ospitata, sino al primo luglio, la mostra "[Giappone terra d'incanti](#)" dopo che mercoledì scorso si è tenuto un importante convegno dal titolo "Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone" a cui hanno preso parte **Cristina Acidini, Umberto Vattani, Yuzu Ota**.

Fondazione Italia Giappone - Convegno su Alessandro Valignano a Firenze

15 Giugno 2012

Lo scorso 13 giugno la Biblioteca degli Uffizi a Firenze ha ospitato un convegno su Alessandro Valignano, padre gesuita che nel XVI Secolo si accostò alla cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario.

Nel suo intervento Marco Giungi della Direzione Generale Mondializzazione del MAE ha sottolineato l'importanza dell'approccio "diplomatico" di Alessandro Valignano nei confronti dei giapponesi che gli permise di costruire il primo vero ponte tra l'Europa e il Giappone, anche grazie alla prima ambasceria organizzata con quattro giovani giapponesi presso le maggiori corti italiane tra le quali Firenze, tra l'8 e il 13 marzo 1585.

L'evento è stato organizzato dal Polo Museale Fiorentino e dalla Fondazione Italia Giappone nel quadro della mostra "Giappone. Terra di incanti", attualmente in corso a Palazzo Pitti.

Firenze. Convegno: Valignano e la scoperta del Giappone

Evento segnalatoci in redazione:

Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone
Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente. Ideatore del Grand Tour

Firenze - Biblioteca degli Uffizi, Salone Magliabechiano
Loggiato degli Uffizi

Mercoledì 13 giugno 2012 - ore 11.30

Se Marco Polo e Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire la Cina all'Europa e sono divenuti icone globali, Alessandro Valignano - gesuita, nato a Chieti nel 1539 - è senza dubbio l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi.

Nel quadro della mostra [GIAPPONE. TERRA DI INCANTI](#), attualmente in corso a Palazzo Pitti, mercoledì 13 giugno 2012 a Firenze nel Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi, il Polo Museale Fiorentino e la Fondazione Italia Giappone presentano la figura di Alessandro Valignano, che nel XVI Secolo si accostò alla cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi del Paese del Sol Levante e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario.

Interverranno: la Dott.ssa Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino; l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Fondazione Italia Giappone; il Dottor Claudio Di Benedetto, Direttore della Biblioteca degli Uffizi; il Consigliere d'Ambasciata Marco Giungi, Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli Affari Esteri; il Ministro Yuzo Ota, dell'Ambasciata del Giappone in Italia; il Dottor Francesco Morena, curatore della mostra dal titolo "di Linea e di colore – Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente", in corso al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti; Padre Augusto Luca SJ, saveriano, autore del libro "Alessandro Valignano. La missione come dialogo con i popoli e le culture"; Vittorio Volpi, Presidente di Parallels Consulting, autore del libro "Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia".

Si devono ad Alessandro Valignano, Visitatore dei Gesuiti in Oriente, tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà, quasi una riforma dell'impostazione dei rapporti internazionali; l'organizzazione della storica missione di nobili giapponesi in Italia, un grand tour ante litteram, due secoli prima che i nobili inglesi, francesi e tedeschi rendessero celebre questo modo di visitare l'Italia.

La missione - durata più di otto anni dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590 - organizzata per far conoscere al Giappone il Paese dal quale lo stesso Valignano proveniva, toccò le maggiori corti italiane tra le quali Firenze (dove furono ospiti tra l'8 e il 13 marzo 1585 del granduca Francesco de' Medici a Palazzo Pitti), Pisa, Mantova, Loreto, Bologna, Ferrara, Venezia e Genova oltre naturalmente a Roma.

ORGANIZZAZIONE

Polo Museale Fiorentino
Fondazione Italia Giappone

PATROCINI

Ministero degli Affari Esteri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comune di Firenze
Ambasciata del Giappone in Italia
Istituto Giapponese di Cultura in Roma
Fondazione Niels Stensen
Centenario della Nascita di Fosco Maraini
Gabinetto Scientifico Letterario GP Vieusseux
Museo Stibbert

Fondazione Carichiati
Art Valley
Spirali Editore

Firenze Musei
Opera Laboratori Fiorentini – Civita Group

Con il sostegno di Selene Viaggi e Turismo

INFORMAZIONI

Fondazione Italia Giappone
Tel 06 36915232 – Fax 06 36915123
e-mail fondazione@italiagiappone.it
www.italiagiappone.it

Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone Firenze, Biblioteca degli Uffizi

Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone
Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente. Ideatore del Grand Tour

Firenze - Biblioteca degli Uffizi, Salone Magliabechiano
Loggiato degli Uffizi

Mercoledì 13 giugno 2012 - ore 11.30

Se Marco Polo e Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire la Cina all'Europa e sono divenuti icone globali, Alessandro Valignano - gesuita, nato a Chieti nel 1539 - è senza dubbio l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi.

Nel quadro della mostra GIAPPONE. TERRA DI INCANTI, attualmente in corso a Palazzo Pitti, mercoledì 13 giugno 2012 a Firenze nel Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi, il Polo Museale Fiorentino e la Fondazione Italia Giappone presentano la figura di Alessandro Valignano, che nel XVI Secolo si accostò alla cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi del Paese del Sol Levante e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario.

Interverranno: la Dott.ssa Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino; l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Fondazione Italia Giappone; il Dottor Claudio Di Benedetto, Direttore della Biblioteca degli Uffizi; il Consigliere d'Ambasciata Marco Giungi, Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli Affari Esteri; il Ministro Yuzo Ota, dell'Ambasciata del Giappone in Italia; il Dottor Francesco Morena, curatore della mostra dal titolo "di Linea e di colore - Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente", in corso al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti; Padre Augusto Luca SJ, saveriano, autore del libro "Alessandro Valignano. La missione come dialogo con i popoli e le culture"; Vittorio Volpi, Presidente di Parallels Consulting, autore del libro "Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia".

Si devono ad Alessandro Valignano, Visitatore dei Gesuiti in Oriente, tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà, quasi una riforma dell'impostazione dei rapporti internazionali; l'organizzazione della storica missione di nobili giapponesi in Italia, un grand tour ante litteram, due secoli prima che i nobili inglesi, francesi e tedeschi rendessero celebre questo modo di visitare l'Italia.

La missione - durata più di otto anni dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590 -

organizzata per far conoscere al Giappone il Paese dal quale lo stesso Valignano proveniva, toccò le maggiori corti italiane tra le quali Firenze (dove furono ospiti tra l'8 e il 13 marzo 1585 del granduca Francesco de' Medici a Palazzo Pitti), Pisa, Mantova, Loreto, Bologna, Ferrara, Venezia e Genova oltre naturalmente a Roma.

ORGANIZZAZIONE

Polo Museale Fiorentino
Fondazione Italia Giappone

PATROCINI

Ministero degli Affari Esteri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comune di Firenze
Ambasciata del Giappone in Italia
Istituto Giapponese di Cultura in Roma
Fondazione Niels Stensen
Centenario della Nascita di Fosco Maraini
Gabinetto Scientifico Letterario GP Vieusseux
Museo Stibbert

Fondazione Carichieti
Art Valley
Spirali Editore

Firenze Musei
Opera Laboratori Fiorentini – Civita Group

Con il sostegno di Selene Viaggi e Turismo

INFORMAZIONI

Fondazione Italia Giappone
Tel 06 36915232 – Fax 06 36915123
e-mail fondazione@italiagiappone.it
www.italiagiappone.it

<http://www.infirenzewe.it/Firenze->

[Alessandro_Valignano_e_la_scoperta_del_Giappone___%2C_un_convegno_a_Salone_Magliabechiano-2144](#)



"Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone", un convegno al Salone Magliabechiano

Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente. Ideatore del Grand Tour

Biblioteca degli Uffizi Salone Magliabechiano
Mercoledì 13 giugno 2012 - ore 11.30

"Se Marco Polo e Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire la Cina all'Europa e sono divenuti icone globali, Alessandro Valignano - gesuita, nato a Chieti nel 1539 - è senza dubbio l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi.

Nel quadro della mostra GIAPPONE. TERRA DI INCANTI, attualmente in corso a Palazzo Pitti, mercoledì 13 giugno 2012 a Firenze nel Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi, il Polo Museale Fiorentino e la Fondazione Italia Giappone presentano la figura di Alessandro Valignano, che nel XVI Secolo si accostò alla cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi del Paese del Sol Levante e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario.

Interverranno: la Dott.ssa Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino; l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Fondazione Italia Giappone; il Dottor Claudio Di Benedetto, Direttore della Biblioteca degli Uffizi; il Consigliere d'Ambasciata Marco Giungi, Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli Affari Esteri; il Ministro Yuzo Ota, dell'Ambasciata del Giappone in Italia; il Dottor Francesco Morena, curatore della mostra dal titolo "di Linea e di colore – Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente", in corso al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti; Padre Augusto Luca, saveriano, autore del libro "Alessandro Valignano. La missione come dialogo con i popoli e le culture"; Vittorio Volpi, Presidente di Parallels Consulting, autore del libro "Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia".

Si devono ad Alessandro Valignano, Visitatore dei Gesuiti in Oriente, tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà, quasi una riforma dell'impostazione dei rapporti internazionali; l'organizzazione della storica missione di nobili giapponesi in Italia, un grand tour ante litteram, due secoli prima che i nobili inglesi, francesi e tedeschi rendessero celebre questo modo di visitare l'Italia.

La missione - durata più di otto anni dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590 - organizzata per far conoscere al Giappone il Paese dal quale lo stesso Valignano proveniva, toccò le maggiori corti italiane tra le quali Firenze (dove furono ospiti tra l'8 e il 13 marzo 1585 del granduca Francesco de' Medici a Palazzo Pitti), Pisa, Mantova, Loreto, Bologna, Ferrara, Venezia e Genova oltre naturalmente a Roma".

Nicoletta Curradi

Firenze: Alla Biblioteca degli Uffizi

Si comunicano gli eventi ospitati presso il Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi nella prossima settimana:

- **mercoledì 13 giugno, ore 11.30:** nell'ambito della mostra in corso a Palazzo Pitti "Giappone terra di incanti", si terrà l'evento "*Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone*",
- **mercoledì 13 giugno, ore 17.00:** si svolgerà l'incontro "*Le parole di Michelucci*" ,.
- **venerdì 15 giugno, ore 17.00:** "*Simonetta Vespucci: un volto svelato tra mito e poesia*", organizzato dall'Associazione *Arte e Psicologia*; coordina e introduce Donatella Tesi; intervengono: Silvia Huober, Carlo Catagni, Giovanna Cecchi.

In occasione dei suddetti eventi l'ingresso alla Biblioteca avverrà dallo scalone magliabechiano (Loggiato degli Uffizi - portone Biblioteca degli Uffizi / ex Archivio di Stato), previa presentazione dell'invito .

Si comunica inoltre che **mercoledì 13 giugno p.v.** la Biblioteca sarà chiusa alla consultazione.

<http://www.nippolandia.it/post/11240/alessandro-valignano-e-la-scoperta-del-giappone-pioniere-dei-rapporti-tra-oriente-e-occidente-ideatore-del-grand-tour>

Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone. Pioniere dei rapporti tra Oriente e Occidente. Ideatore del Grand Tour



Se Marco Polo e Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire la Cina all'Europa e sono divenuti icone globali, **Alessandro Valignano** - gesuita, nato a Chieti nel 1539 – è senza dubbio l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla **scoperta del Giappone da parte dell'Europa** e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi. Nel quadro della mostra *"Giappone, Terra di incanti"*, attualmente in corso a Palazzo Pitti, **mercoledì 13 giugno 2012** a Firenze nel Salone Magliabechiano della **Biblioteca degli Uffizi**, il Polo Museale Fiorentino e la Fondazione Italia Giappone presentano la figura di Alessandro Valignano, che nel XVI Secolo si accostò alla

cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi del Paese del Sol Levante e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario. Si devono ad Alessandro Valignano, Visitatore dei Gesuiti in Oriente, **tre imprese** che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà, quasi una riforma dell'impostazione dei rapporti internazionali; l'organizzazione della storica missione di nobili giapponesi in Italia, un **grand tour ante litteram**, due secoli prima che i nobili inglesi, francesi e tedeschi rendessero celebre questo modo di visitare l'Italia. La missione – durata più di otto anni dalla partenza da Nagasaki il **20 febbraio 1582** al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590 – organizzata per far conoscere al Giappone il Paese dal quale lo stesso Valignano proveniva, toccò le maggiori corti italiane tra le quali Firenze (dove furono ospiti **tra l'8 e il 13 marzo 1585** del granduca Francesco de' Medici a Palazzo Pitti), Pisa, Mantova, Loreto, Bologna, Ferrara, Venezia e Genova oltre naturalmente a Roma.

Interverranno: la Dottoressa Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino; l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Fondazione Italia Giappone; il Dottor Claudio Di Benedetto, Direttore della Biblioteca degli Uffizi; il Consigliere d'Ambasciata Marco Giungi, Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli Affari Esteri; il Ministro Yuzo Ota, dell'Ambasciata del Giappone in Italia; il Dottor Francesco Morena, curatore della mostra dal titolo *"di Linea e di colore – Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente"*, in corso al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti; Padre Augusto Luca SJ, saveriano, autore del libro *"Alessandro Valignano. La missione come dialogo con i popoli e le culture"*; Vittorio Volpi, Presidente di Parallels Consulting, autore del libro *"Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia"*.

ORGANIZZAZIONE

Polo Museale Fiorentino
Fondazione Italia Giappone

Istituto Giapponese di Cultura in Roma
Fondazione Niels Stensen
Centenario della Nascita di Fosco
Maraini

PATROCINI

Ministero degli Affari Esteri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comune di Firenze
Ambasciata del Giappone in Italia

Gabinetto Scientifico Letterario GP
Vieusseux
Museo Stibbert
Fondazione Carichiati
Art Valley
Spirali Editore
Firenze Musei
Opera Laboratori Fiorentini – Civita

**Spetcul - A Firenze Alessandro Valignano e la scoperta del Giappone**

Roma - 31 mag (Prima Pagina News) Se Marco Polo e Matteo Ricci sono gli italiani che hanno fatto scoprire la Cina all'Europa e sono divenuti icone globali, Alessandro Valignano - gesuita, nato a Chieti nel 1539 - è senza dubbio l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla scoperta del Giappone da parte dell'Europa e alla scoperta dell'Europa da parte dei giapponesi. Nel quadro della mostra **GIAPPONE. TERRA DI INCANTI**, attualmente in corso a Palazzo Pitti, mercoledì 13 giugno 2012 a Firenze nel Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi, il Polo Museale Fiorentino e la Fondazione Italia Giappone presentano la figura di Alessandro Valignano, che nel XVI Secolo si accostò alla cultura giapponese in modo davvero nuovo per quel tempo, imparando la lingua, gli usi e i costumi del Paese del Sol Levante e descrivendo per la prima volta con realismo un Paese fino ad allora leggendario. Interverranno: la Dott.ssa Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino; l'Ambasciatore Umberto Vattani, Presidente della Fondazione Italia Giappone; il Dottor Claudio Di Benedetto, Direttore della Biblioteca degli Uffizi; il Consigliere d'Ambasciata Marco Giungi, Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali del Ministero degli Affari Esteri; il Ministro Yuzo Ota, dell'Ambasciata del Giappone in Italia; il Dottor Francesco Morena, curatore della mostra dal titolo "di Linea e di colore – Il Giappone, le sue arti e l'incontro con l'Occidente", in corso al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti; Padre Augusto Luca SJ, saveriano, autore del libro "Alessandro Valignano. La missione come dialogo con i popoli e le culture"; Vittorio Volpi, Presidente di Parallels Consulting, autore del libro "Il Visitatore. Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia". Si devono ad Alessandro Valignano, Visitatore dei Gesuiti in Oriente, tre imprese che nessun europeo era riuscito a realizzare prima: l'approfondimento della cultura nipponica senza nessun pregiudizio; un approccio totalmente nuovo alle altre civiltà, quasi una riforma dell'impostazione dei rapporti internazionali; l'organizzazione della storica missione di nobili giapponesi in Italia, un grand tour ante litteram, due secoli prima che i nobili inglesi, francesi e tedeschi rendessero celebre questo modo di visitare l'Italia. La missione - durata più di otto anni dalla partenza da Nagasaki il 20 febbraio 1582 al rientro allo stesso porto nell'agosto 1590 - organizzata per far conoscere al Giappone il Paese dal quale lo stesso Valignano proveniva, toccò le maggiori corti italiane tra le quali Firenze (dove furono ospiti tra l'8 e il 13 marzo 1585 del granduca Francesco de' Medici a Palazzo Pitti), Pisa, Mantova, Loreto, Bologna, Ferrara, Venezia e Genova oltre naturalmente a Roma.